



ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

“VOLTA - DE GEMMIS”



70032 BITONTO (Ba) – Via G. Matteotti 197 - C.F. 93469280726 - Tel. 0803714524-FAX 0803748883



Ambito Territoriale N° 02 - Cod. Ist.: BAIS06700A Codice Univoco Ufficio (per Fatturazione Elettronica PA)
e_mail: bais06700a@istruzione.it; -web: www.itvoltabitonto.gov.it pec: bais06700a@pec.istruzione.it

*Protocollo di accoglienza alunni con
Bisogni Educativi Speciali
A.S. 2018-2019*





*Proposto dal G.L.I.
d'Istituto
Deliberato dal
Collegio dei Docenti*

***è una guida per informare le famiglie sulle
prassi attuate, all'interno della nostra scuola,
per l'inclusione degli alunni con bisogni
educativi speciali.***

1. Introduzione

L'adozione del Protocollo di accoglienza alunni con Bisogni Educativi Speciali, nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise nel nostro Istituto finalizzate ad includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali; fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale, culturale, alla pari degli altri alunni, insieme agli altri alunni, senza alcuna discriminazione; assicurare a tutti il diritto allo studio e il successo scolastico e formativo. In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

2. Finalità

Questo protocollo costituisce uno strumento di lavoro che individua e condivide le fasi degli interventi, gli attori, i tempi e gli strumenti utili all'adozione di pratiche inclusive rivolte ad alunni con disabilità, con Disturbi Specifici di Apprendimento, stranieri o genericamente con Bisogni

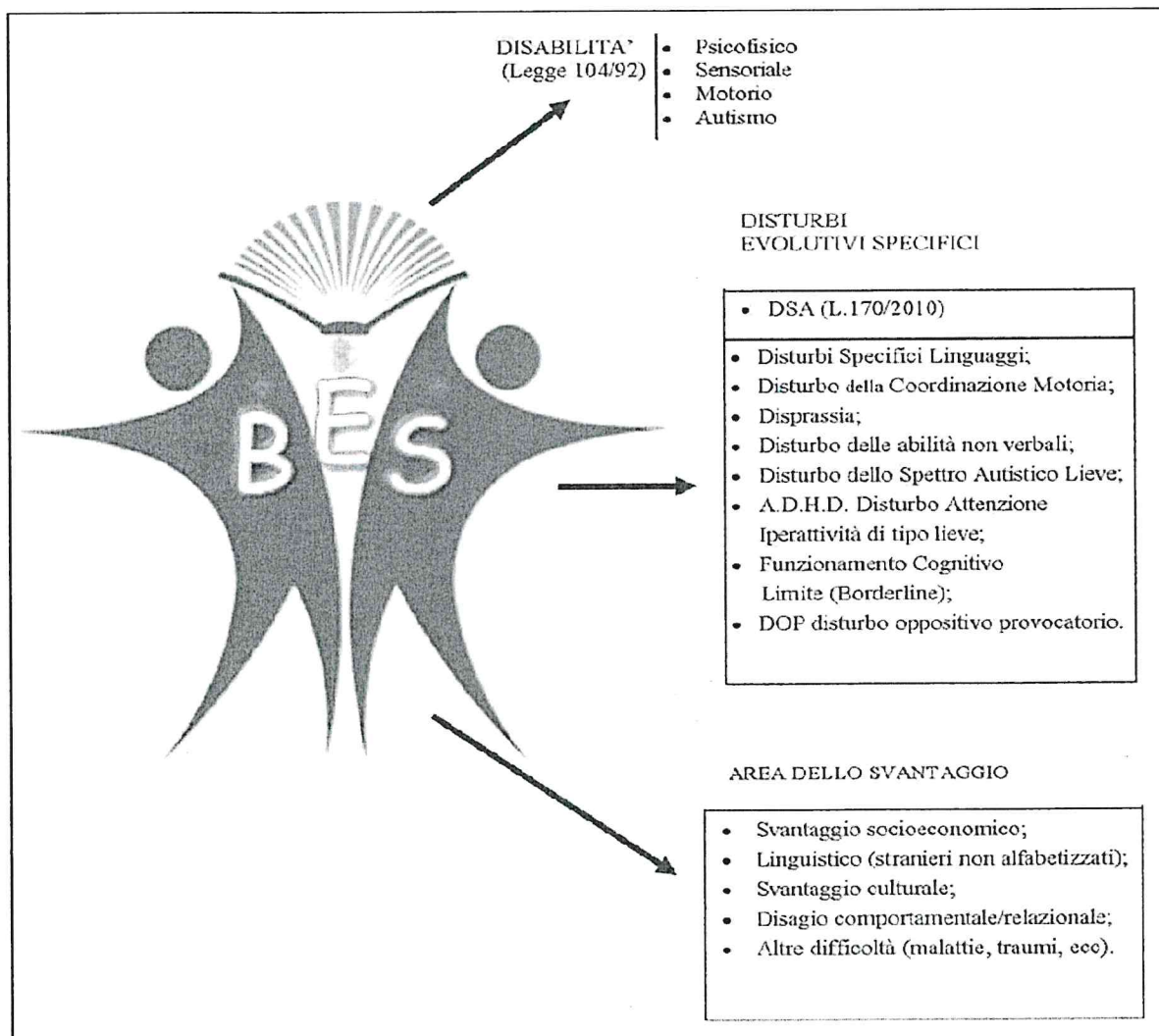
Educativi Speciali. Il documento è inevitabilmente flessibile, dinamico e soggetto a continue revisioni ed integrazioni sulla base delle esperienze realizzate e di nuovi aggiornamenti normativi.

- Identifica criteri e modalità riguardanti le procedure e le pratiche per l'inserimento/accoglienza ottimale degli alunni con disabilità nel contesto scolastico;
- Promuove la crescita di una cultura inclusiva della comunità scolastica;
- Contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali;
- Coinvolge tutti i docenti e tutti gli operatori scolastici;
- Progetta processi di inclusione centrati sulle relazioni e gli aspetti affettivi;
- Persegue lo sviluppo dell'autonomia dei soggetti da educare;
- Sviluppa e realizza una pedagogia inclusiva declinando secondo i seguenti principi:

*Tutti i bambini possono imparare; tutti i bambini sono diversi;
la diversità è un punto di forza.*

- Crea una comunità d'apprendimento nella quale ogni soggetto è coinvolto;
- Sviluppa le potenzialità della persona;
- Contribuisce allo sviluppo equilibrato della sua emotività e affettività.

3. Chi sono i BES



4. Quadro normativo

Schema sinottico della normativa sui BES

Salvatore Nocera

	DISABILITÀ CERTIFICATA	DSA	ALTRI BES
INDIVIDUAZIONE	Certificazione ai sensi della <u>L.n.104/92</u> art.3 commi 1 o 3 (gravità)	Diagnosi ai sensi <u>L.n.170/10</u>	Delibera consiglio di classe ai sensi della <u>D.M.del27/12/2012</u> e <u>C.M.n.8/13</u> e <u>Nota22/11/2013</u>
STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • PEI: con riduzione di talune discipline (art. 16 L. n.104/92) e prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 comma 3 L. n.104/92) • Insegnante per il sostegno e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione. 	PDP con strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi.	PDP se con strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi.
CONCLUSIONE Secondo ciclo	<ul style="list-style-type: none"> • PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATA: diritto al diploma, se superato positivamente esame di Stato con prove equipollenti e tempi più lunghi • PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA: diritto ad attestato certificante i crediti formativi (rilasciato sempre dalla commissione d'esame e non dalla scuola) 	a) DISPENSA SCRITTO LINGUE STRANIERE COMPENSATA DA PROVA ORALE: consente Diploma (<u>Linee guida</u> allegate a <u>D.M.12/07/2011art.6comm a5</u>). b) ESONERO LINGUE STRANIERE: solo attestato con i crediti formativi <u>D.M.12/07/2011art.6comm a6</u>).	a) MISURE DISPENSATIVE (ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA). Strumenti compensativi. Tempi più lunghi, con possibile Diploma. b) Specifica normativa. per gli studenti con <u>CITTADINANZA STRANIERA</u>

Documentazione

ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA AI SENSI DELL'ART.3 COMMA 1 E COMMA 3 DELLA LEGGE 104/92 <i>Viene assegnato il sostegno</i>		
COSA SERVE A SCUOLA	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI FUNZIONALE; descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione della possibile evoluzione dell'alunno certificato, le compromissioni funzionali e la relativa entità.	L'équipe multidisciplinare della ASL di residenza o il Centro specialistico di Aziende ospedaliere, universitarie, IRCCS presso cui è in trattamento diagnostico e/o riabilitativo.	All'atto della valutazione sanitaria; deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola.
VERBALE ACCERTAMENTO RILASCIATO DALLA COMMISSIONE MEDICO LEGALE L.104/92	L'INPS, come indicato dall'articolo 20 della Legge 102/2009.	
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF) Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo - didattico e socioaffettivo in base alle Linee guida di accordo di programma.	Operatori socio-sanitari, CdC, famiglia (art. 12, commi 5° e 6° della L.104/92).	È aggiornato a conclusione della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola sec. di I grado e durante il corso di istruzione secondaria superiore.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati fra loro predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti, e le attività più opportune	CdC condiviso con la famiglia e con le strutture sanitarie rispetto alle modalità di intervento e strategie messe in atto. Patto formativo con la famiglia che viene firmato.	Formulato entro i primi tre mesi dell'anno scolastico. Prevede modifiche e adeguamenti annuali. Relazioni intermedie e finali delle aree di sviluppo considerate/ elaborati dell'alunno/a.

Nota

Dlgs n.66 del 13 aprile 2017,art.12 comma 5: "Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti ai sensi dell'articolo 3, è redatto un profilo di funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nonché per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)."

Il Profilo di funzionamento di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:

- a) è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;
- b) definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;
- c) è redatto con la collaborazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata;
- d) è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (CON CERTIFICAZIONE O CON DIAGNOSI)

	COSA SERVE A SCUOLA	CHI LO REDIGE	QUANDO
DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) <u>Legge 8 ottobre n. 170/2010;</u> <u>DM 5669 del 12/07/2012</u>	In attesa di certificazione, la scuola acquisisce la diagnosi di uno specialista privato. C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 La certificazione di DSA è rilasciata su richiesta dei genitori i quali provvedono a consegnarla a scuola. <u>La documentazione comprende:</u> relazione clinica che includa la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti.	L'équipe multidisciplinare della ASL di residenza, o da Centro specialistico di Aziende ospedaliere, universitarie, IRCCS.	Quando la famiglia ne sarà in possesso dopo l'iter <u>valutativo e diagnostico</u> . Se si frequenta una classe in cui vi saranno gli esami di Stato è richiesto che la diagnosi sia presentata entro il 31 marzo dell'anno in corso (CM n. 8 del 6/3/2013)
	P.D.P Piano didattico personalizzato. A carattere permanente. Si procede per obbligo di legge. Linee Guida L.170/2010 ALLEGATE AL D.M. N. 5669 12 /07/2011	il CdC firmato dal Dirigente e dalla famiglia.	Deve essere redatto entro il primo trimestre. Aggiornato annualmente.

DISTURBI EVOLUTIVI CON DIAGNOSI Diagnosi di ADHD Borderline cognitivi; Disturbi evolutivi specifici; DM 27/12/2012 CM n. 8 del 6/3/2013	"Diagnosi" ossia un giudizio clinico attestante la presenza di una patologia o di un disturbo.	Può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo, da un Neuropsichiatra Infantile iscritto negli albi delle professioni sanitarie. Possono redigere, a richiesta del genitore la necessità di attenzione particolare ai bisogni e processi formativi.	Quando la famiglia ne sarà in possesso dopo l'iter valutativo/diagnostico.
	Strategie didattiche non formalizzate oppure PDP se il CdC lo ritiene opportuno. <i>La normativa prevede che anche in presenza di richieste di genitori/esercente la potestà accompagnate da diagnosi che però non danno diritto alla certificazione di disabilità della legge 104/92 o di DSA L. 170/2010, il CdC è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare la motivazione della decisioni (nota MIUR prot. 2563 del 22/11/2013).</i>	Il CdC. PDP firmato dal Dirigente e dalla famiglia. pag. 2 della CM n. 8 del 6/3/2013	Circoscritto nell'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo necessario. L'intervento può essere a carattere transitorio. C.M. n. 8 del 6 marzo 2013

AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

CM MIUR n°8-561 del 6/03/2013

COSA SERVE A SCUOLA	CHI LO REDIGE	QUANDO
Segnalazione degli operatori dei servizi sociali. Individuazione del caso da parte dei docenti fondate su considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Questo termine presuppone che un alunno/a (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche) che mostra difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale (ad es. stranieri) può essere aiutato con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati come strumenti compensativi e dispensativi.	Operatori dei servizi sociali. I docenti.	In corso d'anno.

<p>Strategie didattiche non formalizzate oppure PDP se il CdC lo ritiene opportuno.</p> <p><i>La normativa prevede che anche in presenza di richieste di genitori/esercente la potestà accompagnate da diagnosi che però non danno diritto alla certificazione di disabilità della legge 104/92 o di DSA L. 170/2010, il CdC è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare la motivazione della decisioni (nota MIUR prot. 2563 del 22/11/2013).</i></p>	<p>Strategie didattiche non formalizzate:</p> <p>Il CdC privilegerà dunque strategie educative e didattiche più che strumenti compensativi e misure dispensative. Non essendoci alcun PDP non è necessaria alcuna firma da parte della famiglia.</p> <p>Piano Didattico Personalizzato: In caso di compilazione di PDP, questi firmato dal Dirigente e dalla famiglia. (Pag. 2 della CM n. 8 del 6/3/2013)</p>	<p>Circoscritto nell'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo necessario, fin quando serve. L'intervento può essere a carattere transitorio.</p> <p>(C.M. n. 8 del 6 marzo 2013)</p>
--	--	---

5. Procedura di acquisizione delle certificazioni e/o diagnosi cliniche e psicologiche (legge 104/92 – legge 170/2010)

1. Il genitore provvede a consegnare al Dirigente o alla Segreteria Didattica la documentazione diagnostica in copia conforme all'originale, sottoscritta e firmata;
2. la consegna della documentazione verrà registrata nel protocollo della scuola;
3. l'Ufficio di Segreteria procede immediatamente ad informare il Dirigente e la F. S. per l'Inclusione dell'avvenuta consegna della documentazione;
4. Il team docenti della classe, presa visione della documentazione, che rimane riservata e dunque agli atti della segreteria, provvederà a redigere il Piano Educativo Individualizzato o il Piano Didattico Personalizzato da sottoporre all'attenzione dei genitori;
5. Una volta approvato e deliberato in Consiglio di Classe, il PEI o il PDP verrà sottoscritto dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti del C. di C., dai genitori e dagli esperti professionisti, se presenti;
6. Sarà cura dei genitori aggiornare i Verbali di Accertamento per quanto riguarda la disabilità secondo tempi e procedure stabiliti dalla ASL competente;
7. Sarà cura dei genitori degli alunni con DSA provvedere alla convalida di relazioni psicologiche rilasciate da privati, presso strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

5. Gli attori dell'inclusione

Conosciamo i protagonisti



GLI ATTORI DELL'INCLUSIONE:

DIRIGENTE SCOLASTICO
SEGRETERIA
REFERENTE INCLUSIONE
DOCENTE COORDINATORE
DOCENTE DI SOSTEGNO
DOCENTI CURRICULARI
FAMIGLIA
GRUPPO LAVORO INCLUSIONE (G.L.I.)
Personale ATA
ASL

DIRIGENTE SCOLASTICO

È il garante dell'offerta formativa che viene progettata e condivisa dal Collegio dei Docenti. È garante della legalità del rispetto della normativa vigente e del successo formativo degli alunni e alunne.

Al Dirigente viene richiesto di:

- ❖ Dà diffusione ai progetti finalizzati a sviluppare l'inclusione di tutti;
- ❖ Cura il rapporto con le realtà territoriali (enti di formazione, cooperative, scuole, servizi sociali, servizi socio-sanitari, EE.LL.) al fine di costruire una rete di rapporti;
- ❖ Promuove interventi di integrazione e di inclusione attraverso il coordinamento delle azioni rivolte a contrastare il disagio scolastico.
- ❖ Fornisce indicazioni allo staff per attivare processi e procedure in merito agli interventi rivolti all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- ❖ Sostiene la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio su temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.
- ❖ Individua risorse umane e materiali, interne od esterne all'Istituto, per rispondere ai bisogni di inclusione;
- ❖ Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola a favore degli alunni con BES;
- ❖ Nomina, presiede e coordina, tramite un docente appositamente delegato il GLLI, dettandone le principali linee di indirizzo ed azione e favorendone l'attuazione;
- ❖ Indirizza l'operato dei docenti affinché promuovano e sviluppino occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività di formazione sui temi dell'inclusione, collaborino fattivamente alla ideazione della programmazione di classe nell'individuazione delle strategie inclusive più adatte al singolo gruppo classe ed elaborino il PDP o il PEI per gli alunni con BES;
- ❖ Coinvolge attivamente le famiglie e garantisce la loro partecipazione nel processo di inclusione, nel rispetto reciproco dei ruoli di ciascun soggetto della relazione educativa;
- ❖ Attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva;

- ❖ Intraprende le iniziative necessarie ad individuare e permettere nell'istituto l'acquisizione di strumenti e tecnologie compensative per l'inclusione di alunni con BES;
- ❖ Promuove, tramite il GLI, attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche sui temi della didattica inclusiva;
- ❖ Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo, la condivide con il referente DSA e/o BES ed il gruppo docente e, anche per loro tramite, la inserisce nel fascicolo riservato DSA/BES;
- ❖ Sui temi e le problematiche relative all'inclusione dei propri alunni cura il raccordo con le diverse realtà territoriali (altri Istituti scolastici del territorio, servizi socio-sanitari, CTI, CTS, rete CTSS, Ufficio Interventi Educativi dell'UST, USR Veneto, Associazioni ecc.).
- ❖ Con il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) coordina la formazione delle classi, con particolare attenzione all'inserimento in esse degli alunni con Bisogni educativi Speciali;
- ❖ Presiede i Consigli di Classe e favorisce l'attivazione in essi di azioni e condotte coerenti con la cultura dell'inclusione che intende promuovere.
- ❖ Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la
- ❖ Riproduzione di buone pratiche e procedure da apportare eventuali modifiche.

Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione delle Funzioni Strumentali o di uno o più docenti referenti con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.

LA SEGRETERIA

Svolge l'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni assegnate dal Dirigente Scolastico in collaborazione con i docenti della commissione BES, nel rispetto della normativa:

- ❖ protocolla tutti i documenti relativi ai casi BES forniti dalle famiglie, avendo peraltro cura di aggiornare costantemente i Referenti stessi in riferimento ad altra documentazione che dovesse aggiungersi successivamente e in corso d'anno
- ❖ trasmette in tempo utile ai Referenti BES atti d'ufficio, atti normativi e/o informativi e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi ai Bisogni Educativi Speciali

IL REFERENTE INCLUSIONE

È un'interfaccia per i docenti, curricolari e di sostegno, con il Dirigente e le famiglie per favorire e promuovere le azioni di inclusività.

- ❖ Si raccorda con il Dirigente Scolastico per condividere modalità di intervento da intraprendere rispetto agli alunni in difficoltà (rilevazione di fragilità) presentate dal Consiglio di Classe;
- ❖ Si interfaccia con i docenti per individuare linee operative, interventi specifici rispetto a quegli alunni che mostrano esigenze educative individuali che richiamano l'attenzione dell'intero CdC ;
- ❖ Accoglie con i docenti la famiglia dell'alunno/a e dà indicazioni sui servizi territoriali esistenti e sui percorsi da intraprendere;
- ❖ Incontra le famiglie degli alunni certificati ascoltandone i bisogni e dando informazioni;
- ❖ Coinvolge attivamente le famiglie e promuove incontri con strutture private o accreditate (all'inizio dell'anno scolastico e in corso anno per le nuove valutazioni) per facilitare il passaggio di comunicazioni e conoscenza di valutazioni per la stesura del PDP e del PEI;

- ❖ Collabora con Il Dirigente scolastico e con i collaboratori del Dirigente alla formazione delle classi secondo i criteri deliberati dal C.d.D. e dal C.d.I;
- ❖ Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure dispensative e stesura del PDP e del PEI;
- ❖ Raccoglie i documenti (PDP/relazioni finali/aggiornamenti/PEI /allegati alle valutazioni) e li consegna in segreteria per il protocollo;
- ❖ Partecipa alla discussione delle linee progettuali del PDP e dei PEI (GIHO) con i docenti e le famiglie;
- ❖ Dà indicazioni ai docenti degli aggiornamenti delle certificazioni che le famiglie producono alla segreteria e ne condivide la lettura;
- ❖ Riceve dal Dirigente Scolastico diverse specifiche deleghe operative.

DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE

- ❖ Partecipa alle riunioni tra scuola, servizi territoriali e famiglia e riferisce al Consiglio di Classe;
- ❖ Segnala alla famiglia la persistenza di difficoltà o comportamenti problematici nonostante le strategie di intervento e la didattica personalizzata messa in atto dai docenti;
- ❖ Mantiene rapporti di collaborazione e confronto con il referente dell'inclusione rispetto agli alunni che necessitano di bisogni educativi speciali.

DOCENTI DI SOSTEGNO

- ❖ Partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione;
- ❖ Curano la progettualità metodologica e didattica funzionale a tutto il gruppo classe
- ❖ Svolgono il ruolo di mediatore e di facilitatore all'interno del gruppo classe
- ❖ Mantengono rapporti con gli specialisti sanitari e gli educatori
- ❖ Verbalizzano gli incontri delle riunioni di GLHO
- ❖ Condividono con i docenti del CdC la documentazione relativa all'alunno diversamente abile
- ❖ Promuovono strategie di intervento per favorire la migliore inclusione

DOCENTI CURRICULARI

Ruolo dei docenti in assenza di diagnosi

Per gli studenti che, nonostante l'adozione di pratiche educative diversificate nelle strategie metodologiche, presentino persistenti difficoltà, i docenti informano il coordinatore del consiglio di classe, che ne prende atto e a sua volta comunica al referente dell'inclusione e al Dirigente Scolastico quanto è stato osservato e i percorsi messi in atto. Successivamente è convocata la famiglia. Il **referente verbalizza** l'incontro e dà informazioni sull'iter da seguire per richiedere una valutazione. I docenti a supporto della famiglia e delle strutture territoriali, redigono una relazione educativo-didattica (aspetti relazionali/emozionali/didattici) che viene condivisa e consegnata alla famiglia, quest'ultima la consegnerà alla struttura di riferimento al fine di realizzare una rete collaborativa tra famiglia-scuola-territorio.



In attesa di una comunicazione familiare relativa alla presentazione di una probabile certificazione (DSA legge 8 ottobre 2010, n. 170/ disabilità art. 3 Legge n.104/92) come recita la normativa “, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria **l'adozione di una personalizzazione della didattica** ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni... Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team

dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso...

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. (Direttiva Ministeriale 27dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative).

Ruolo dei docenti in presenza di diagnosi DSA (legge 170) DISABILITA' (legge 104)

- ❖ leggono la documentazione/certificazione depositata dalla famiglia;
- ❖ individuano e rilevano le tipologie di BES presenti nella classe;
- ❖ compilano la modulistica relativa ai BES;
- ❖ curano la redazione di PDP, PEP e PEI, avvalendosi della stretta collaborazione di assistenti educatori, specialisti e famiglia;
- ❖ curano la comunicazione e il coinvolgimento della famiglia dell'alunno;
- ❖ elaborano ed aggiornano la documentazione didattica relativa all'alunno con BES;
- ❖ applicano metodologie e adottano strumenti di intervento per la realizzazione di una didattica inclusiva

LA FAMIGLIA

- ❖ Comunica e consegna al Dirigente e al Referente dell'Inclusione la certificazione diagnostica rilasciata dagli organi territoriali competenti (art.3 della Legge 170/2010).
- ❖ condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili
- ❖ sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico
- ❖ verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati
- ❖ verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti
- ❖ incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)

Il G.L.I ha competenze di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo. Favorisce pienamente il **DIRITTO ALL'APPRENDIMENTO** per gli alunni in situazione di difficoltà attraverso la programmazione del PAI (piano annuale per l'inclusione (P.A.I.). In particolare:

- ❖ costituisce l'interfaccia della rete dei C.T.S. (Centri Territoriali di Supporto), e dei Servizi Sociali e Sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.);
- ❖ raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- ❖ rileva i bisogni educativi speciali (B.E.S.) presenti nella scuola;
- ❖ offre supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi, curando la diffusione di materiali utili alla didattica;
- ❖ divulga iniziative rispetto agli alunni con BES;
- ❖ rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;

- ❖ raccoglie, analizza e fornisce aggiornamenti circa le normative vigenti;
- ❖ elabora la proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- ❖ relaziona al Collegio dei Docenti.

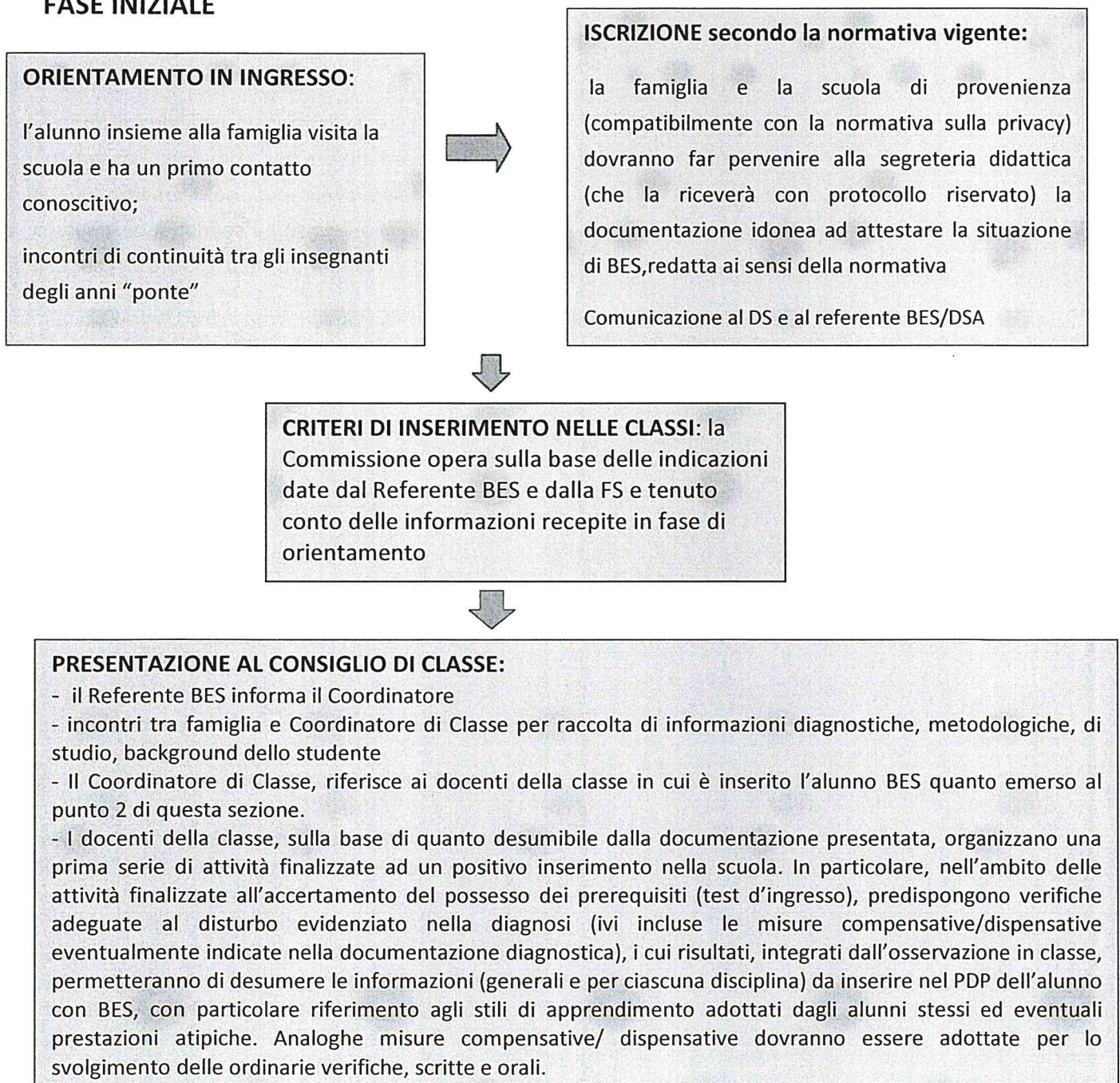
PERSONALE ATA

fornisce assistenza materiale e igienica agli alunni disabili non autosufficienti come previsto dal profilo professionale (art.47 del CCNL)

6. Fasi principali del Protocollo inclusione

A) Procedura di inserimento scolastico alunno con BES (già in possesso di certificazione, diagnosi o altra idonea documentazione)

FASE INIZIALE



PIANIFICAZIONE

- **CONSENSO DEI GENITORI PER LA PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)**
- **PREDISPOSIZIONE DEL PDP**
- **CONDIVISIONE con la FAMIGLIA e l'ALUNNO**

Una copia del PDP viene consegnata alla famiglia, mentre l'originale viene conservato nel fascicolo personale dell'alunno.

Durante l'anno scolastico

Ciascun docente è tenuto ad osservare scrupolosamente quanto stabilito nel PDP, sia per quanto riguarda la somministrazione delle prove scritte e orali sia per quanto concerne la loro valutazione. Il Coordinatore di Classe informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.

VALUTAZIONE



MONITORAGGIO I QUADRIMESTRE

- riconferma;
- integrazioni/aggiustamenti al PDP

Il Coordinatore di Classe avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche e integrazioni migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.



VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni è effettuata sulla base del PEI o del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno il grado di prestazione migliore possibile.

B) Procedura di inserimento scolastico alunno con BES (non in possesso di idonea documentazione)

Varia la FASE INIZIALE

1. Il Consiglio di Classe rileva la presenza dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali e documenta la propria osservazione.

2. Il Consiglio di Classe, nella persona del Coordinatore, in accordo con il Referente BES, prende contatto con la famiglia allo scopo di informarla delle difficoltà rilevate, raccogliere ulteriori informazioni e suggerisce l'avvio di un iter diagnostico.
3. Il Coordinatore di classe propone alla famiglia l'adozione di un PDP, nel quale confluiranno tutti i dati utili, eventualmente compresi quelli di carattere sanitario. La famiglia, in forma scritta, autorizza/non autorizza l'adozione del PDP.

Seguono le fasi di pianificazione e valutazione.

7. Indicazioni per Esami di Stato

- DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO- Indicazioni normative ed operative per la redazione del Fascicolo Riservato per alunni DVA/DSA

Il Documento del 15 maggio, in quanto documento accessibile a tutti, non deve contenere informazioni che possano discriminare gli studenti DVA/DSA.

Le informazioni utili alla commissione esaminatrice per l'espletamento delle prove dovranno pertanto essere riportate nell'allegato riservato che non sarà pubblicato, né affisso all'albo ma messo nella documentazione della classe da consegnare al Presidente della Commissione.

Per ciascun alunno DVA/DSA presente nella classe dovrà essere redatto un documento (fascicolo riservato).

Il FASCICOLO RISERVATO da allegare al Documento del 15 maggio dovrà contenere:

- Dati anagrafici dell'alunno
- Presentazione dell'alunno da parte del CdC
- Sintesi del profilo funzionale dell'alunno (diagnosi)
- Metodologie e procedure utilizzate per lo svolgimento delle prove durante l'anno
- Strumenti compensativi e/o dispensativi utilizzati dall'alunno
- Firme dei docenti del Consiglio di classe

NB:

- 1) Nel fascicolo riservato è importante specificare in modo preciso e dettagliato tutte le modalità di gestione delle prove, in analogia a quelle usate durante il percorso scolastico o che il CdC ritenga comunque necessarie:
 - a. Tempi più lunghi (solo per DVA e DSA)
 - b. Eventuale persona che legga all'alunno i testi delle prove
 - c. Eventuale somministrazione di tracce d'esame in formato audio
 - d. Utilizzo di strumenti compensativi (elencarli indicando la materia nella quale sono stati usati)
 - e. Mappe concettuali usate durante l'anno scolastico e vidimate dai docenti delle diverse discipline
 - f. Disponibilità di un Personal Computer per lo svolgimento della Prima Prova con correttore ortografico
 - g. Ecc. ecc.

È importantissimo precisare tutto in quanto, nel Fascicolo Riservato, debbono comparire tutte le informazioni utili alla Commissione per l'espletamento e la valutazione delle prove degli alunni.

Se il Presidente di Commissione decide in senso contrario o comunque diverso da quanto previsto nel Documento del 15 maggio dal Consiglio di Classe e nella relazione riservata allegata, deve motivare le proprie decisioni.

- 2) Per gli alunni individuati come altri BES (motivi socio-economici, linguistici, ecc) dovrà essere redatto un documento riservato in cui il CdC spiega la situazione del candidato e le particolari attenzioni adottate in corso d'anno (è consigliabile il riferimento al verbale della seduta in cui è stata presa la decisione di stilare il PDP). La normativa prevede per loro SOLO misure compensative.

8. Invalsi

Le prove INVALSI sono finalizzate al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico: pertanto occorre trovare, per il loro svolgimento, la soluzione più idonea per garantire da una lato la più larga inclusione possibile, dall'altro la loro attendibilità ed affidabilità. Qualunque sia la tipologia del Bisogno Educativo Speciale, essa andrà segnalata sulla maschera elettronica per la raccolta delle informazioni di contesto individuali e in quella per l'inserimento delle risposte dello studente, secondo le modalità indicate dall'INVALSI, sempre nel pieno rispetto della normativa sulla riservatezza dei dati, poiché ciascun allievo è individuato mediante un codice la cui associazione al nome è nota solo ed esclusivamente alla scuola. Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, indipendentemente dalla tipologia di appartenenza sono dispensati dalla compilazione del Questionario studente. La partecipazione alle prove INVALSI degli allievi con BES (esclusi i disabili) è sintetizzata nella tavola riportata.

Destinatari		Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
Disturbi evolutivi specifici (con diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 ^(d)	Decide la scuola	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
	Diagnosi di - ADHD - Bordeline cognitivi - Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale		Sì	Sì	NO	-

(a) A condizione che le misure compensative e/o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o del disturbo specifico.

(b) Salvo diversa richiesta della scuola.

(c) A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o traduzione sensoriale (ad esempio sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

(d) Sono compresi anche gli alunni e gli studenti con diagnosi di DSA in attesa di certificazione.

9. Conclusioni

Il processo di inclusione è complesso e tutto il sistema scolastico, nelle sue diverse articolazioni, deve essere impegnato nella sua realizzazione positiva. L'approccio culturale inclusivo a cui si ispira la nostra scuola riguarda tutti e ciascuno, differenziando strategie e risorse in modo equanime, efficace ed efficiente. Le risorse saranno gestite in modo oculato, per non cadere nell'errore denunciato da Don Milani di "fare parti uguali fra diseguali" perché ciascuno possa ottenere il proprio successo formativo.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI:

- Legge 104/92
- DPR n. 394/99
- Linee guida per gli alunni stranieri NAI
- Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica (Direttiva 27 dicembre 2012 – Circolare ministeriale n. 8 prot. n. 561 del 6 marzo 2013)
- Indicazioni operative sulla direttiva ministeriale "strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi"
- Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA
- D.L. n. 66 13 aprile 2017
- D.L. n. 62 13 aprile 2017



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dott.ssa Giovanna Palmulli)

Regione Puglia - ASL BA
Servizio di Neuropsichiatria
Infanzia e Adolescenza
D.S.S. 3

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Dott.ssa Celeste Rosa
Psicologa Psicopedagoga

Dott.ssa CENTRONE R. (Psicologa - Servizio neuropsichiatria infantile Bitonto)	
Prof.ssa DECANDIA P. (F.S area 5)	
Prof.ssa CAIATI A. M. (coordinatore classe biennio)	
Prof.ssa MAIONE O. (coordinatore classe triennio)	
Prof.ssa DI GIOIA A. (docente di sostegno)	
Prof.re DI GIOIA G. (docente di sostegno)	